

ASA RIFIUTI Nel 2014, invece, i Comuni pagheranno in base ai servizi ricevuti

Piani finanziari: tariffe invariate sino a fine anno

CASTELLAMONTE (aoc) Novità sull'approvazione del piano finanziario Asa da parte dei 51 Comuni del consorzio. «Grazie alla mediazione del presidente dell'ATO-R, **Paolo Foietta**, al lavoro dei suoi tecnici e del CCA, sui piani finanziari si è deciso di dar vita a una fase transitoria. Nel 2013 non ci saranno modifiche nelle tariffe - ha spiegato nell'ultimo consiglio comunale il vice sindaco, **Giovanni Maddio** - Questo per evitare aumenti insostenibili per i Comuni. Dal 2014 si rivedranno gli importi e i Comuni pagheranno per i servizi che ricevono e non in base alle persone che vi lavorano». E' prevista anche una mappatura dei servizi a pagamento, come la raccolta degli ingombranti o la pulizia in determinate fiere o mercati. Attività non comprese nel bando, la cui standardizzazione potrebbe ridurre di una decina il numero degli esuberanti in via del Ghiaro. «Stiamo aspettando una proposta scritta da Teknoservice - puntualizza **Francesco Tutone**, segretario regionale di Fit-Cisl - Non si può prescindere dal contenuto del bando, è il "recinto" entro cui ci stiamo muovendo. Se ci fosse la disponibilità dell'azienda di Piossasco e dei lavoratori all'applicazione di forme e contratti di solidarietà allora potremmo aumentare il numero

dei posti di lavoro salvati rispetto ai 123 previsti». Il momento è delicato. «All'ultimo incontro, calendarizzato con 10 giorni di anticipo, si sono presentati solo 5 sindaci su 51 - puntualizza Tutone - Questo è il termometro dell'attenzione della nostra politica sul ca-

so Asa. E' un atteggiamento grave, proprio mentre i dipendenti con responsabilità continuano a svolgere il proprio lavoro. Come sindacato abbiamo chiesto all'ATO-R, incassando la disponibilità di Foietta, e ai Comuni l'impegno a non smantellare lo staff

Asa che in questi anni ha maturato competenze ed esperienza nella bollettazione della tassa rifiuti. Sono una risorsa e, se non nella nuova azienda, potrebbero continuare a svolgere il loro impiego in una società ad hoc collegata ai Comuni».